

CHRISTIAN LELLI presenta  
una distribuzione IRIS FILM

# LA FISICA DELL'ACQUA

un film di FELICE FARINA

con

CLAUDIO  
AMENDOLA

PAOLA  
CORTELLESI

STEFANO  
DIONISI

LORENZO  
VAVASSORI

Ufficio stampa:  
REGGI&SPIZZICHINO Communication  
Via G.B. Tiepolo 13/a - 00196 Roma  
Tel +39 06 97615933  
Maya Reggi +39 347 6879999  
Raffaella Spizzichino +39 338 8800199  
info@reggiespizzichino.com  
www.reggiespizzichino.com

## CAST TECNICO

Regia	FELICE FARINA
Soggetto e Sceneggiatura	ELEONORA FIORINI MAURO CASIRAGHI FELICE FARINA
Fotografia	PIETRO SCIORTINO
Montaggio	ESMERALDA CALABRIA
Musiche	FRANCO PIERSANTI
Suono in presa diretta	FILIPPO PORCARI
Sound design	LUCA ANZELLOTTI
Scene e ambientazioni	GIANNI SILVESTRI
Scenografia	PAOLO INNOCENZI
Costumi	GRAZIA COLOMBINI
Visual effects	MATTEO MARSON per DOCTOR PIXEL
Vfx supervisor	FELICE FARINA
Una produzione	NINA FILM
Distribuzione	IRIS FILM
durata	76'
Ufficio stampa	REGGI&SPIZZICHINO Communication

Crediti non contrattuali

## CAST ARTISTICO

CLAUDIO AMENDOLA	Claudio
PAOLA CORTELLESI	Giulia
STEFANO DIONISI	Daniele
LORENZO VAVASSORI	Alessandro
LORENZO PAVANELLO	Filippo
SAMUELE LONGHI	Alessandro a 1 anno
FRANCESCA BRIZZOLARA	Maestra
FABIO FERRARI	Manfredi
ANITA ZAGARIA	Infermiera

Crediti non contrattuali

## LA STORIA

Ale ha sette anni e ha perso il padre quando cominciava a muovere i primi passi. Dopo molti anni e in modo improvviso nella vita del bambino riappare Claudio, lo zio, un uomo inafferrabile, testardo e deciso a vendere la villetta sul lago dove il piccolo vive con la mamma. Visioni surreali tormentano Ale che prova un rancore incomprensibile e violento nei confronti dell'uomo. Una sera il piccolo, preso dalla follia, opera maldestramente sui freni dell'auto di Claudio su cui a sorpresa all'indomani sale anche la mamma, una meravigliosa Paola Cortellesi. Ale si lancia in un disperato inseguimento, invano. L'auto non risponde ai comandi, i due hanno un incidente. Il Commissario di polizia si prende cura del piccolo per cercare la verità e aiutarlo a districarsi nel buio dei ricordi.

Un thriller psicologico di grande qualità. Un film avvincente, il cui ritmo si orchestra sulle maglie di una trama fitta e trascinante. Farina ci introduce in modo abile nell'inconscio di un bambino con l'ausilio di un cast che incarna in modo impeccabile la bellezza e l'indecenza umana.

# GLI SCENEGGIATORI

## Eleonora Fiorini

Per me scrivere significa organizzare un'intuizione, metterla a posto, dargli una forma. Finché non trovo la struttura giusta di una sceneggiatura non ho pace (e di conseguenza tutti miei familiari). Per me la forma è il vero contenuto di una storia, lo ammetto. Non a caso l'arte che amo di più in questo campo è il montaggio. Credo che i montatori siano potenzialmente i veri creatori della storia.

In questo senso, *La fisica dell'acqua* è stato l'esperimento in cui ho potuto maggiormente lavorare sulla struttura visto che la prima intuizione è stata quella di raccontare la storia su diversi piani spazio temporali.

Il film non è solo la vicenda di un bambino che, incontrando un fantasma, scopre un terribile segreto familiare. Quello è l'archetipo universale, una base da cui partire. Ciò che mi interessava era raccontare come il bambino raggiunge la verità. E per fare questo bisognava entrare nella sua mente. Il film non è che un viaggio nel suo cervello mentre il piccolo protagonista, pieno di sensi di colpa per aver causato un incidente in cui è stata vittima la madre, sta correndo verso l'ospedale. E' in quel lasso di tempo e dentro di lui che si svolge il film. Immaginate quei documentari sul corpo umano in cui una sonda entra nelle vene di un essere umano e viaggia insieme al sangue. Ecco il film è un po' questo, solo che il viaggio accade nel cervello ed è lo stesso bambino a compierlo per noi.

Dopo aver esordito nel 1995 con la sceneggiatura di *Bidoni*, film di felice Farina, ed essersi cimentata nella regia e sceneggiatura di un episodio del film *De-generazione*, lavora dal 1996 per la televisione come autrice e sceneggiatrice. E' stata sceneggiatrice del film tv *Il caso Bozano Sutter* per RAI tre, head script editor della soap opera *Un posto al sole*, head writer della soap opera *Centovetrine*, autrice e sceneggiatrice della prima e seconda serie *Questa è la mia terra*. Da alcuni anni lavora in esclusiva per la società Mediavivere.

## Mauro Casiraghi

Sceneggiatore per cinema e TV è autore del romanzo *La camera viola* (Fazi 2007).

Ha ricevuto il Premio Nazionale “Città di Trieste” 2008 sezione cinema per il soggetto *Mani di vetro* e il Premio Sacher 2003 per soggetti cinematografici (con Lorenzo Favella) per il soggetto *3645 giorni dopo*.

Rendere visibile l’invisibile: questo per me è lo scopo del racconto cinematografico. Scandagliare un mistero celato sotto la superficie, riconoscerne la forma e portarlo alla luce per mostrarlo a chi sa guardare. Nel film *La fisica dell’acqua* questo mistero passa attraverso lo sguardo di un bambino, custode inconsapevole di un dramma sproporzionato alla sua statura, poche decine di centimetri che lo separano dalla terra sotto cui è sepolto suo padre. E’ uno svelamento difficile, per un terzo indagine poliziesca, un terzo ricerca scientifica, un terzo esorcismo pagano della memoria. Un azzardo della scrittura, prima ancora che della messa in scena, carico di rischi. E’ la prima sceneggiatura che ho scritto ed è stata da subito una lama su cui scivolare in equilibrio, a piedi scalzi, con gioia. Ma che altro dovrebbe essere il cinema? A cosa servirebbe rifugiarsi nella rappresentazione di un mondo irreali in cui gli incubi e i ricordi non esistono e dove tutto rimane congelato sulla superficie dello schermo? Cercare l’essenziale e renderlo visibile agli occhi, oltre che essere un riferimento al Piccolo Principe, è uno dei rischi che il cinema deve continuare a prendere.

## IL REGISTA e SCENEGGIATORE

### Felice Farina

Felice Farina è nato a Roma tra la fine della ricostruzione e gli inizi del boom economico. Si è formato come attore nella ricchissima esperienza dell’avanguardia teatrale romana degli anni settanta, percorrendo i teatri di cantina di Mario Ricci, Giancarlo Sepe, Giuliano Vasilicò, Renato Mambor, Pippo Di Marca fino ai 25 anni. Si è avvicinato al cinema grazie alla passione per la tecnica e la sperimentazione, occupandosi di animazione, effetti speciali, tecniche di ripresa. Inizia l’attività di regia con alcuni cortometraggi e documentari industriali; in seguito - tra l’80 e il 90 - si occupa di alcuni programmi per RaiDue e RaiTre. Di recente ha fondato una piccola

società indipendente, la NinaFilm, con cui realizza documentari per programmi Rai e con cui continua a sperimentare, nell'odierno panorama dell'universo digitale, tecniche di ripresa ed elaborazione dell'immagine e del suono.

#### Filmografia essenziale:

“SEMBRA MORTO... MA E' SOLO SVENUTO” (1986) - con Sergio Castellitto e Marina Confalone - sceneggiatura di Giovanni di Gregorio, Sergio Castellitto, Felice Farina - Prod. Tip - Distrib. Mikado, Roma e Cout de Coeur, Parigi

- Presentato alla Settimana Internazionale della Critica di Venezia '86

“AFFETTI SPECIALI” (1987) - con i Gemelli Ruggeri, Anita Zagaria - sceneggiatura di Giovanni di Gregorio e Felice Farina

“SPOSI” (1988) - film a episodi con Pupi Avati, Bastelli, Mannuzzi - con Ottavia Piccolo e Alessandro Haber - sceneggiatura di Pupi Avati - Prod. DueaFilm - Distrib. Medusa

“CONDOMINIO” (1990) - con Carlo Delle Piane, Ciccio Ingrassia, Ottavia Piccolo, Roberto Citran - sceneggiatura di Paolo Virzì, Francesco Bruni, Gianluca Greco, Felice Farina - Prod. Immaginazione/Raiuno - Distr. IIF

- David di Donatello a Ciccio Ingrassia migliore non protagonista

- Grand Prix, premio speciale della Giuria e premio del Pubblico dei Rencontres di Annecy '91

“ULTIMO RESPIRO” (1992) - Con Massimo Dapporto, Federica Moro, Francesco Benigno - Sceneggiatura di Sandro Veronesi e Felice Farina - Prod. Clemi - Distr. CDI

“BIDONI” (1995) - Con Angela Finocchiaro, Giuseppe Cederna, Daniele Liotti, Ottavia Piccolo, Giole Dix - Prod. Compact - Distr. Istituto Luce

-Ciack d'oro come miglior film italiano alla mostra del cinema di Venezia 1995.

“LA FISICA DELL'ACQUA” (2009) - con Claudio Amendola, Paola Cortellesi, Stefano Dionisi, sceneggiatura di Eleonora Fiorini, Mauro Casiraghi e Felice Farina. Produzione Ninafilm.

Ha realizzato inoltre alcuni film-tv e fiction seriali per la Rai:

Felipe ha gli occhi azzurri - 1992, - con Silvio Orlando, sceneggiatura di Sandro Petraglia;

Il caso Bozano - 1997,- con Giorgio Tirabassi e Lorenza Indovina; sceneggiatura di E. Fiorini;

Oscar per due - 1998,- con Claudio Bisio e Amanda Sandrelli, sceneggiatura di G.Koch; la

serie Nebbia in Valpadana - 2000,- con Cochi e Renato, sceneggiatura di Sudriè e D'Ascanio.

## NOTE DI REGIA

La verità è rivoluzionaria e lo sarà sempre. Ma da sempre, dagli albori della storia sociale dell'uomo, essa viene e manipolata e sottratta, spesso seminando un'amara rassegnazione all'infelicità. A un certo punto della mia vita ho cominciato a essere molto sensibile alla sottrazione della verità che gli adulti fanno ai bambini: infatti, è da quel gesto così pieno di significato, fatto per lo più con sistematica incoscienza, che ha origine il perpetuarsi del mondo deprivato della verità. Ecco come sono arrivato all'idea di questo film, del contatto con la verità più pura, quella cercata da un bambino. Una verità personale, non ideologica, che ha il sapore di una piccola rivoluzione, perché ad affermarla è un bambino che non si arrende, che ha il coraggio di ribellarsi agli adulti.

Ma la rivoluzione - o cambiamento - determinato dalla verità porta in sé un elemento tragico: ecco perché ho scelto ed elaborato assieme agli sceneggiatori una storia che tenesse insieme l'istinto di ribellione con il nucleo della tragedia classica. Ho collocato - non senza difficoltà - il cuore della storia in una zona posta simbolicamente al confine con la coscienza; perché la verità non si manifesta mai a mezzogiorno, ma nelle ombre dell'alba o del tramonto; in questo caso, nell'acqua di notte. Lì, portando con l'istinto la coscienza ai suoi limiti, il bambino coglie la verità, nell'attimo in cui si rivela; da lì può scendere nel pozzo della memoria. Che si possano trattenere i ricordi di pochi mesi di vita è stato per molto tempo dubbio; io lo credo possibile (in ogni caso sono riportate diverse evidenze cliniche), e l'ho utilizzato nel film per indicare il percorso verso la riappropriazione di sé fatto da Alessandro.

E la verità voglio dirla ora, qui, evitando di occultare la difficile storia produttiva di questo film, che lo ha visto interrompersi alla fine delle riprese alcuni anni fa, per il fallimento della casa di produzione. Preferisco rischiare il patetico piuttosto che proporre brodini riscaldati: il suo recupero è stato un percorso difficile, ma questa piccola opera si ostinava così caparbiamente a vivere da sorprendermi a volte, portandomi a pensare che la travagliata storia produttiva in qualche modo ricapitolasse il film stesso, e non potesse essere altra. Essa comunque si è ripagata col calore e l'aiuto di molti amici che hanno creduto nel film, con molte intelligenze che ci hanno lavorato, e con incontri importanti come quello con Esmeralda Calabria, che ha trovato la strada - per me misteriosa - per mettere l'intero film al livello degli occhi del piccolo protagonista; e con Renzo Rossellini, che si sta occupando del mio film con quel suo

confortevole bagaglio antico e forte di tanti film prodotti, di tanti profondi insegnamenti lasciati da Roberto e ancora vivissimi, a cui mi sento inesorabilmente legato.

Passando dai contenuti alla forma, alla regia e allo stile del film, beh, mi sento figlio più di Georges Méliès che dei Lumière, (che considero ben rappresentare la parte affaristica del cinema, sempre così problematica...) ed è da artigiano che ho lavorato fin dall'inizio, provandone un'intrinseca soddisfazione. Ho cercato di farlo con pazienza e meticolosità, progettando le sequenze, le immagini una a una. Molte parti del film poggiano sulla rappresentazione dello stato alterato della coscienza del bimbo. Facendo tesoro di molta passione ed esperienza nel campo, ho inoltre realizzato personalmente i visual effects in 2k assieme a Matteo Marson, con un'esperienza di controllo diretto e completo dell'immagine che mi ha riavvicinato all'essenza del cinema; che continua, credo, oltre la morte della pellicola, oltre i rivolgimenti di mezzi e sistemi.

## GLI INTERPRETI Claudio Amendola

Nato a Roma nel 1963, Claudio Amendola è figlio d'arte: il padre Ferruccio e la madre Rita Savagnone sono stati tra i più importanti doppiatori della storia del cinema italiano. Nel 1982, debutta a fianco del padre in televisione nello sceneggiato "Storia d'amore e d'amicizia" (1982) di Franco Rossi. Al cinema esordisce con "Lontano da dove" (1983) di Stefania Casini. Tra il 1983 e il 1984, recita nei primissimi film "vacanzieri" di Carlo Vanzina: "Vacanze di Natale", "Amarsi un po'" e "Vacanze in America". Lo vediamo poi ne "La Venexiana" (1985) di Mauro Bolognini, in "Soldati - 365 all'Alba" (1987) di Marco Risi e ne "I giorni del Commissario Ambrosio" (1988) di Sergio Corbucci. Nel 1989 fa parte del cast di "Mery per Sempre" di Marco Risi. Nel 1990, Claudio Amendola continua il suo percorso artistico in "Briganti" di Marco Modugno e ne "Il viaggio di Capitan Fracassa" di Ettore Scola. L'anno successivo lo vediamo in "Ultrà" di Ricky Tognazzi, cui segue "Un'altra vita" (1992) di Carlo Mazzacurati che gli vale il David di Donatello come Miglior attore non protagonista. Nel 1993 è ne "La scorta" (1993) di Ricky Tognazzi: ritorna quindi con Carlo Vanzina per "I mitici - colpo gobbo a Milano" (1994). Lo stesso anno fa parte del cast de "La Regina Margot", pluripremiato film di Patrice Chereau. Nel 1995 incontra la figura di Pasolini: prima con "Poliziotti" di Giulio Base, poi in "Pasolini, delitto italiano" di Marco Tullio Giordana. Lo stesso anno recita ne "L'ussaro sul tetto"

di Jean-Paul Rappeneau, che vanterà numerosi premi. Alla fine degli anni '90, partecipa a una serie di film impegnati: “La mia generazione” di Wilma Labate è del 1996; “Testimone a rischio” di Pasquale Pozzessere, “Altri uomini” di Claudio Bonivento, “Un paradiso di bugie” di Stefania Casini e “Le mani forti” di Franco Bernini sono del 1997; “Mare largo” di Ferdinando Vicentini Orgnani è del 1998. Dopo “La carbonara” (1999) di Luigi Magni, Claudio Amendola ritrova Wilma Labate in “Domenica” (2000), cui seguono il pluripremiato “Il partigiano Johnny” (2000) di Guido Chiesa, “Sottovento” (2001) di Stefano Vicario, “Fratella e sorella” (2002) di Sergio Citti, “Ho visto le stelle” (2003) di Vincenzo Salemme. Sempre nel 2003, recita in “Caterina va in città” di Paolo Virzì per cui viene candidato al Nastro d’argento come Migliore attore non protagonista. Agli inizi del 2005 ritrova Carlo Vanzina per “Il ritorno del Monnezza”. Tra gli altri suoi lavori per la televisione: “L’ombra nera del Vesuvio” (1987) di Steno, “Little Roma” (1988) e “Pronto soccorso” 1 e 2 (1990/2) di Francesco Massaro, “Felipe ha gli occhi azzurri” (1992) di Gianfranco Albano, “Nostromo” (1997) di Alastair Reid, “Squadra mobile scomparsi” (1999) di Claudio Bonivento, “Jesus” (1999) di Roger Young, “L’impero” (2000) di Lamberto Bava, “L’attentatuni” (2001) di Claudio Bonivento, “Napoléon” (2002) di Yves Simoneau, “Marcinelle” (2003) di Antonio e Andrea Frazzi, “La caccia” (2004) di Massimo Spano e “Cefalonia” (2004) di Riccardo Milani. Dal 2006 è uno dei protagonisti de “I Cesaroni”, fortunatissima serie diretta da Stefano Vicario per Mediaset.

### **VISTO DAL REGISTA**

Se Claudio fosse uno dei quattro elementi, sarebbe la terra. Quando è davanti alla cinepresa infatti è ben piantato a terra, e questo fa sì che la sua figura parli in modo forte e naturale. Ho pensato che questo era importante per il tormentato personaggio che c’era da mettere in scena, per creare il contrasto, lo sdoppiamento che lo possiede.

Paola Cortellesi

Attrice, autrice, cantante. Dal 1995 lavora in teatro, cinema, radio e televisione. Formatasi presso la scuola di acting training di Beatrice Bracco, esordisce in teatro nel '95 continuando negli anni insieme alla sua compagnia teatrale con una predilezione per la prosa contemporanea. Dopo numerose partecipazioni in programmi radiofonici, (collabora con Enrico Vaime a: “Il programma lo fate voi”) lavora in televisione, dove spazia dai varietà classici “Uno di noi”, “Festival di Sanremo” ai programmi satirici per i

quali è anche principale autrice dei suoi testi: “Mai dire gol” con la Gialappa’s band, “Teatro 18” con Serena Dandini, fino a “Nessundorma”(programma vincitore del premio Flaiano,2004) il primo show da lei stessa ideato e condotto. Le sue capacità canore le permettono di cimentarsi nei più svariati generi musicali: dal varietà al teatro-canzone, dalle sigle tv al doppiaggio nel cinema d’animazione.

Nella musica collabora con Claudio Mattone, Renzo Arbore, Elio e le storie tese, Frankie Hing mc. Sul grande schermo interpreta ruoli di diverso genere per numerosi registi italiani tra cui Carlo Mazzacurati, Riccardo Milani, Aldo Giovanni e Giacomo, Gianluca Maria Tavarelli. Le sue ultime esperienze cinematografiche sono i film: “Due partite” regia di Enzo Monteleone per cui ha ricevuto una candidatura al Nastro d’argento 2009 e “Piano, solo” di Riccardo Milani, per cui ha ricevuto la candidatura come miglior attrice non protagonista ai David di Donatello 2008. Nel 2007 ha esordito nella fiction con la miniserie “Maria Montessori”, che le è valso il premio come migliore attrice protagonista alla prima edizione 2007 del Roma Fiction Fest e la Grolla d’Oro 2008 come migliore attrice protagonista. Per “Gli ultimi saranno ultimi”, (monologo teatrale, che ha portato in tournée da dicembre 2005 ad aprile 2007) ha ricevuto il Premio E.T.I, e il Premio della Critica 2006 come migliore interprete. Nel 2008 ha doppiato, nel ruolo di Marjane, il film d’animazione: “Persepolis” di Marjane Satrapi. Dal gennaio 2008 collabora, con Valerio Mastandrea, alla direzione artistica del teatro-biblioteca Quarticciolo, di Roma. Sempre nel 2008 ha partecipato al programma di Serena Dandini su Rai Tre “Parla con me” dove ha dato vita a nuove esilaranti parodie di successo. Dal novembre 2008 è andato in onda su Rai Tre, per cinque settimane, in prima serata, il suo one woman show: “Non perdiamoci di vista”. Ha da poco terminato le riprese del film in quattro puntate per la televisione “Le cose che restano” di Stefano Rulli e Sando Petraglia, per la regia di G.M.Tavarelli.

### **VISTA DAL REGISTA**

Paola Cortellesi non è un’attrice comica, non è un’attrice drammatica; è un’attrice e basta, perché ama immensamente questo lavoro, e lo fa con una dedizione e una calma che indicano tutta la sua nobiltà. Mi entusiasmano le esperienze in cui si fa quella ricerca sottile, si prova e si riprova a variare, a costruire il personaggio al meglio; con Paola è stato così.

Stefano Dionisi nasce a Roma nel 1966. Dopo la maturità classica, prende lezioni di recitazione al Teatro La Scaletta sotto la guida di Antonio Pierfederici. Alla fine degli anni ottanta si trasferisce prima a New York, per poi fare alcuni viaggi in India, fra il 1987 e il 1991.

Al cinema ricordiamo: “Il segreto” di Francesco Maselli (1989); “Frammenti di vita amorosa” di Peter del Monte (1990); “Sabato italiano” di Luciano Manuzzi (1991); “Verso sud” di Pasquale Pozzessere (1992); “La ribelle” di Aurelio Grimaldi (1992); “Le mille bolle blu” di Leone Pompucci (1993); “Padre e figlio” di Pasquale Pozzessere (1993); “Farinelli” di Gérard Corbiau (1994); “Sostiene Pereira” di Roberto Faenza (1994); “L’arcano incantatore” di Pupi Avati (1995); “La Tregua” di Francesco Rosi (1996); “Bambola” di Bigas Luna (1996); “L’albero delle pere” di Francesca Archibugi (1997); “Short stories” di Mike Figgis (1997); “Il partigiano Johnny” di Guido Chiesa (1999); “Non ho sonno” di Dario Argento (2000); “La porta delle sette stelle” di Pasquale Pozzessere (2002); “Raul” di Andrea Bolognini (2003); “Dovunque sei” di Michele Placido (2003); “Family game” di Alfredo Arciero (2006), *IL SANGUE DEI VINTI* di Michele Soavi (2009).

In televisione: “Rose” di Thomas Sherman (1987); “Vietato ballare” di Pupi Avati (1989); “Pronto soccorso” di Francesco Massaro (1989); “La Piovra 5” di Luigi Perelli (1990); “La Bibbia” (Giuseppe) di Roger Young (1994); “Correre contro” di Antonio Tibaldi (1995); “La vita che verrà” di Pasquale Pozzessere (1998); “Renzo e Lucia” di Francesca Archibugi (2002); “Virginia” di Alberto Sironi (2004); “A occhi chiusi” di Alberto Sironi (2004); “La provinciale” (2006) di Pasquale Pozzessere; “I Corleonesi” di Alberto Negrin (2007); “Era mio fratello” di Claudio Bonivento (2007); “David Copperfield” di Ambrogio Lo Giudice (2008), “Narcotici” di Michele Soavi (2009).

### VISTO DAL REGISTA

Con Stefano ho avuto la soddisfazione di sperimentare la perfetta corrispondenza tra attore e personaggio, quasi senza doverlo costruire.

E’ bello lavorare su un personaggio rubando all’anima dell’attore i tratti della sua identità, com’è accaduto in questo caso.

## Lorenzo Vavassori

Lorenzo Vavassori è nato e vive a Torino, dove frequenta il primo anno di liceo classico. Dopo “La fisica dell’acqua” ha avuto esperienze televisive in “Centovetrine” e “Don Gnocchi” di Cinzia Th.Torrini; è stato protagonista nella miniserie “La stella della porta accanto” con la regia di Gianfranco Albano e attore nella serie “Fratelli Benvenuti” di Paolo Costella. E’ protagonista in due cortometraggi, “Sette Ottavi” di Stefano Landini e “Piedi Nudi” di Luca Agostino, che gli vale il premio come miglior attore al Torino Film Festival.

### VISTO DAL REGISTA

Dopo parecchie settimane di incontri e provini, cominciavo ad essere molto preoccupato per non aver trovato ancora il protagonista del film. Lorenzo è arrivato alla fine di un’ennesima giornata senza risultati, noi stanchi e scoraggiati. Alla fine del suo provino ho fatto una cosa che si fa raramente: gli ho detto subito, lì per lì, che avrebbe avuto la parte. Lui ha cominciato a fare dei salti di gioia che di solito i ragazzini fanno quando segna la squadra del cuore. Nessuno degli altri bambini che avevo incontrato fino ad allora, convinti a forza o trascinati dalle madri, lo avrebbe mai fatto. Aveva sette anni, seconda elementare, ed ha lavorato per tutte le dieci settimane del film senza smettere di crederci un solo minuto. Infatti in seguito nessuno è stato in grado di impedirgli di continuare a recitare e credo che continuerà.

## LA DISTRIBUZIONE

### Iris Film

Iris Film viene costituita nel gennaio 2009 da Christian Lelli con l'obiettivo di sviluppare una piattaforma giovane e creativa in grado di inserirsi in modo libero e indipendente nelle strategie di distribuzione e dell'esercizio cinematografico che insieme rappresentano l'industria del settore. La linea editoriale è caratterizzata dagli aspetti socio-culturali che permeano le opere prese in considerazione dall'azienda per essere promosse e distribuite, la loro potenziale universalità artistica e commerciale deve essere capace di proporle a un pubblico trasversale e attento. La nostra realtà vuole essere il punto di riferimento per cineasti indipendenti e per giovani promesse che non riescono a inserire un progetto filmico nel sistema distributivo attuale, rimanendo ai margini della diffusione artistica. In questi duri mesi di lavoro per comporre il nostro primo listino abbiamo setacciato ogni angolo di Italia per trovare quelle opere che riscontrassero i nostri criteri editoriali. Abbiamo visto centinaia di opere tra lungometraggi, corti e documentari e alla fine pensiamo di aver trovato nel mucchio alcune perle da porre alla vostra attenzione. Buona Visione!